

## LA DENUNCIA

L'ISTRUZIONE NEGATA

## IL VUOTO

I ragazzi hanno già perso il secondo semestre dell'anno accademico 2013/14 ma è rischio anche l'insegnamento 2014/15

## PENALIZZATE

Sono le cosiddette «lingue minori» come polacco, rumeno, neogreco, portoghese bulgaro, albanese, arabo, serbocroato e russo

# Lettori universitari senza contratto

## Inferociti gli studenti della Facoltà di lingue. Lettera al rettore

FRANCESCA MARSICO

● Nell'università degli scandali ce n'è uno, silenzioso e dal sapore ingiusto e irrazionale: quello dei lettori universitari privati del rinnovo del contratto di lavoro. A parlare della sua nuova situazione di contrattista a ore e senza più alcun sostegno al reddito, è Aneta Banasik lettrice di polacco di 43 anni.

«Siamo in 20 ad avere la stessa sorte. Il mio contratto è scaduto il 27 febbraio e dopo la selezione pubblica, il bando del 2014, sono risultata vincitrice del concorso senza però essere chiamata in servizio e senza ricevere nessuna spiegazione sull'accaduto. Anche per questo - afferma la docente di lingua - a giugno ho fatto ricorso per ottenere il contratto a tempo indeterminato. Lavoro come lettrice a Bari ininterrottamente dal 2007 per cui ho i requisiti necessari per essere assunta a tempo indeterminato e non voglio pagare gli sbagli fatti dall'amministrazione centrale riguardo i miei contratti».

Aneta ripercorre il suo curriculum professionale: «Sono laureata in filologia polacca e in scienze politiche, ho conseguito un dottorato di ricerca in scienze umanistiche dal 1997 lavoro per le università. Prima come assistente, ricercatore, lettrice di lingua polacca e in Italia

come lettrice, professore a contratto, cultore della materia. Gli studenti di lingua polacca sono in continuo aumento, sono circa 100 e cresce di continuo anche il numero dei partecipanti al programma Erasmus, i quali ogni anno scelgono di partire per la Polonia, ed i vincitori delle borse di studio istituite dal governo polacco. Il polacco - sottolinea - si insegna a Bari dagli anni Settanta, tanto che i fondi per il lettorato di polacco sono stati garantiti dal consiglio di amministrazione prima di bandire il concorso. Eppure - afferma - gli studenti hanno già perso il secondo semestre dell'anno accademico 2013/2014 e corrono il continuo rischio di non potere usufruire dell'insegnamento della lingua anche nell'anno accademico 2014/2015 pur pagando le tasse».

«Non è concepibile pensare di poter apprendere una lingua senza avere la possibilità di praticarla oralmente e attivamente, senza un continuo confronto diretto grazie al sussidio offertoci dagli esperti linguistici - dice Cinzia Pastore studentessa di polacco. E continua - Ci

sentiamo privati di un diritto a noi fondamentale anche a fronte delle esose tasse che annualmente paghiamo». Per questo Cinzia e i suoi colleghi hanno sostenuto la loro lettrice e gli altri specialisti delle lingue straniere inviando una lettera al rettore Antonio Uricchio. Nella missiva gli studenti lamentano i tagli disposti per le «lingue "minori" come polacco, rumeno, neogreco, portoghese, bulgaro, albanese, arabo, serbocroato e russo. Alcune - raccontano - sono eliminate del tutto, altre ridotte solo a terza lingua. Tutte escluse dai corsi di laurea specialistica, quasi tutte ormai private dei lettori, inconcepibile per tutti coloro che vogliono studiare seriamente una lingua. Eliminare anche solo una lingua "minore", come il polacco, - continuano - equivale non solo a rivedere il nostro futuro di studenti dell'università di Bari ma anche privare la città di giovani che non tendo proseguire qui la specialistica, vanno via, facendo perdere alla città anche preziose risorse economiche».

## LA SITUAZIONE

Il concorso è stato fatto a febbraio ma i vincitori non sono mai stati chiamati

## LA LETTERA

«Non è concepibile imparare una lingua in queste condizioni»

**La voce del Dipartimento  
«C'è tutta la volontà  
di stabilizzare i precari»**

■ Nell'incertezza del momento, due aspetti appaiono chiarissimi a proposito dei «Cel», i lettori di madrelingua. Da un lato ci sono gli studenti, i docenti e i responsabili della didattica che premono per riuscire a garantire gli insegnamenti rimasti scoperti. Dall'altro, c'è la scarsità delle risorse disponibili, che presto dovrà fare i conti con un vero e proprio assalto alla diligenza. Da mesi, infatti, l'Ateneo attende che il ministero dell'Università comunichi la propria quota di punti organico, ovvero il contingente disponibile per le prossime assunzioni. Il budget dovrà essere distribuito tra docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. Ed è a questa categoria, nonostante le funzioni di fatto da docente che svolgono, che appartengono i lettori. Nel dipartimento «Lelia»- Lettere, lingue e arti, erede della vecchia facoltà di Lingue, ne mancano all'appello 14, per varie lingue tra cui l'arabo, lo spagnolo e il polacco. «Stiamo completando l'analisi dei fabbisogni», dichiara la professoressa Marie Thérèse Jacquet, direttore del dipartimento Lelia. «Non so se verranno utilizzate le graduatorie dell'ultima selezione – aggiunge – o se l'amministrazione riterrà opportuno fare altre scelte. Di certo, so che c'è la volontà di stabilizzare i lettori – conclude la professoressa Jacquet – eliminando il precariato dei contratti a tempo determinato». In una recente riunione del senato accademico, il rettore Antonio Uricchio ha fatto notare come l'ateneo barese risulti tra quelli con il più alto tasso di Cel in Italia. L'ultimo report, di un mese fa, ne conta 55, di cui 47 a tempo indeterminato ed 8 con contratti a tempo.

Luca Barile



**STUDENTI**  
Ragazzi e ragazze della facoltà di Lingue dell'Università di Bari e Aneta Banasik (nel riquadro) lettrice di polacco, contrattista a ore senza più alcun sostegno al reddito

